

ID ANTONIVM DE METRIVM MANDVRINVM V. I. D. Caritum Modulatorem.

Anagrammacilmus .

ANTONIVS DE METRIVS. TV B\$ MANDURII HONOS.

Afpicit, inq; nouo pectine surgit honos;

Militis haud iterum timeat mala damna surentis.

Qui poteris sidibus conciliare sidem.

Non alios insomnis Amans moduletur Amores.

Mulceat ve duram seuitiam Domina:

Ergo DE METRI, merito diceris Arion.

Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.

Hieronymus Mele Melphiensis V. L. D.

Del Dottor Berardino Pasanifio.

Z EFIRO foauissimo Cantore

Al grato suon delle musiche fronde,
Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La Sirena del mare inunglia il core:
Etù d'alati Amor maestro Amore,
Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde,
E Voi del Biondo Dio Muse faconde
Ebrie del suo poetico surore:
Facete che di tutti assorbil vanto
Il concettoso METRO, che sirene,
E lyre sembra, e ogn'altro suono, e canto.
Itu rassrena l'armonia alquanto.
Che l'alma non auezza non sostiene
Tanta dolcezza in questo fragil manto.

Del Dottor 'D. Alfonso Panaro.

OR godi, e cangia in lieto il mesto volto

Manduria mia seconda madre antica

D'augei Canori, e d'alta prole amiea

Da prim'anni del dir sacondo, e colto.

Poiche DE METRIO tutto'l Mondo ha volto

A te col nouo stil; & a satica,

O Ci-

O Cigno, o Lusignuol'in spiaggia aprica
Si dolce ha'l peregrino a se riuolto.
Tu vedrai, spero, il di, che superato
Il Cielo d'armonia gli ceda, e'l sero
Dite suoi Canti ne gli abissi ascolte.

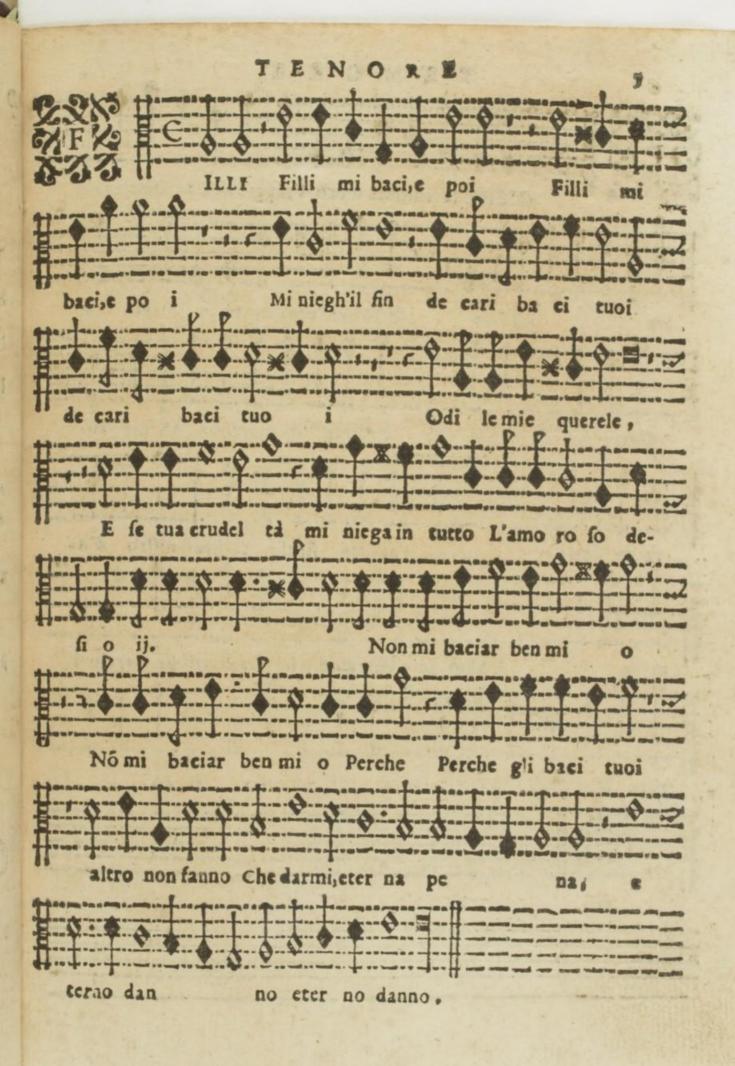
E per sui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auusuar Manduria. O te beato
DEMETRIO, à cui son tante glorie accolte.

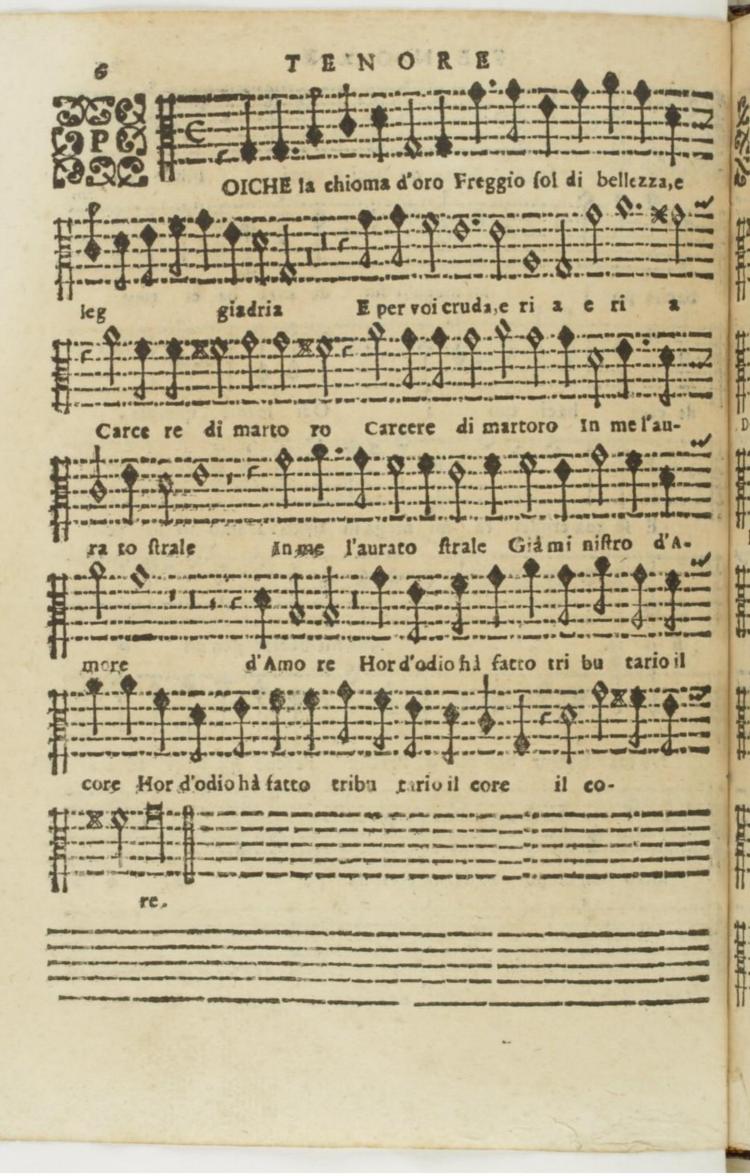
Del Dottor Francese Antonio Ferrari.

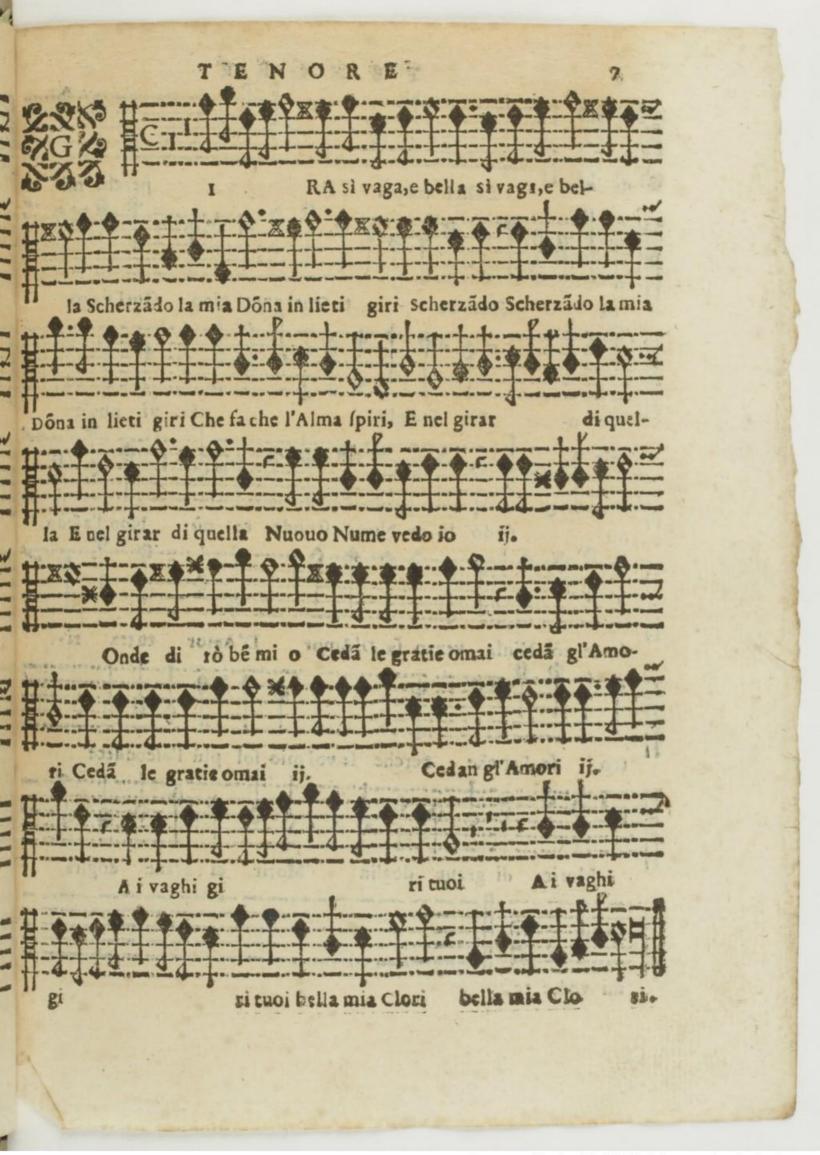
M VSIC' Eroe, che nel più verde fiore
De'tuoi bell'anni d poggio tal volasti,
Est alto il felice vanno alzasti,
Che non spera arrivarti inuido core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se D E' ME T R I il bel numero accordati,
E dolce si colle voci il temprasti)
Concedermi ti prego stil megliore.
A te dic'io, cui di cantare è dato
Gratia tal ch'ogn'vn dice, e con ragione
D'vn'altra Musa esser quel monte ornato.
Si che possa ancor in cantar le buone
Opre del signor nostro IMPERO, amato,
Che D A VIT' ad ogn'huom col regio nome.

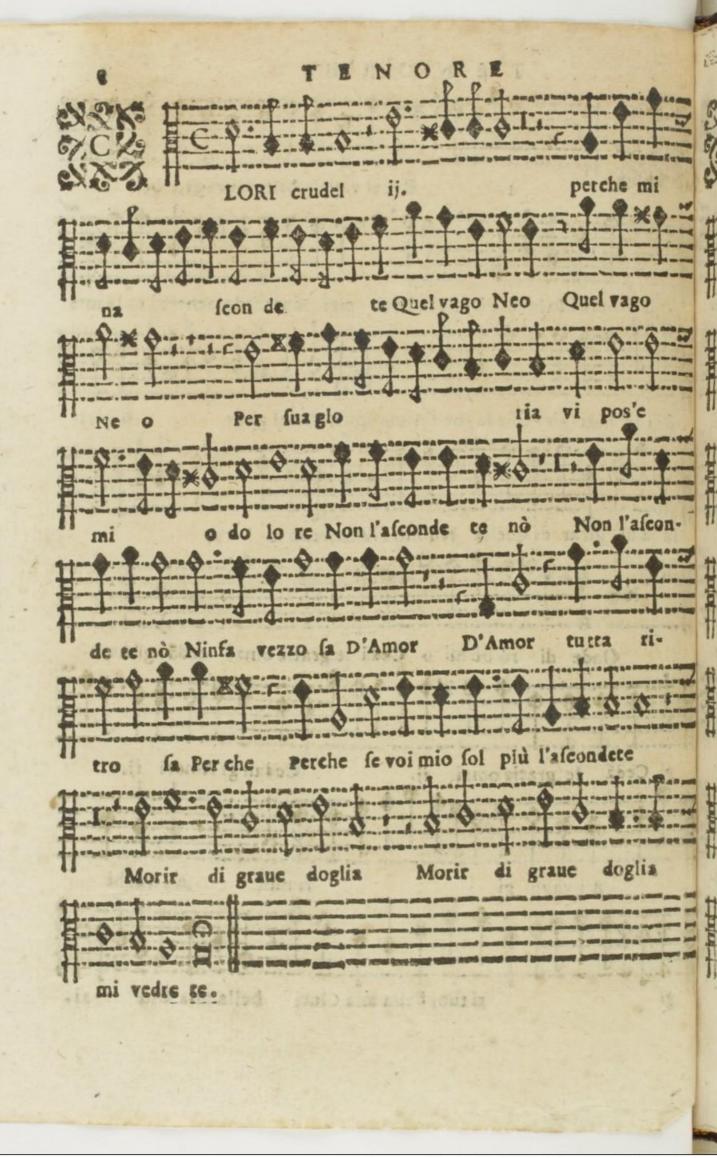
Dell' Abbate Gio: Ferrante di 'Donno.

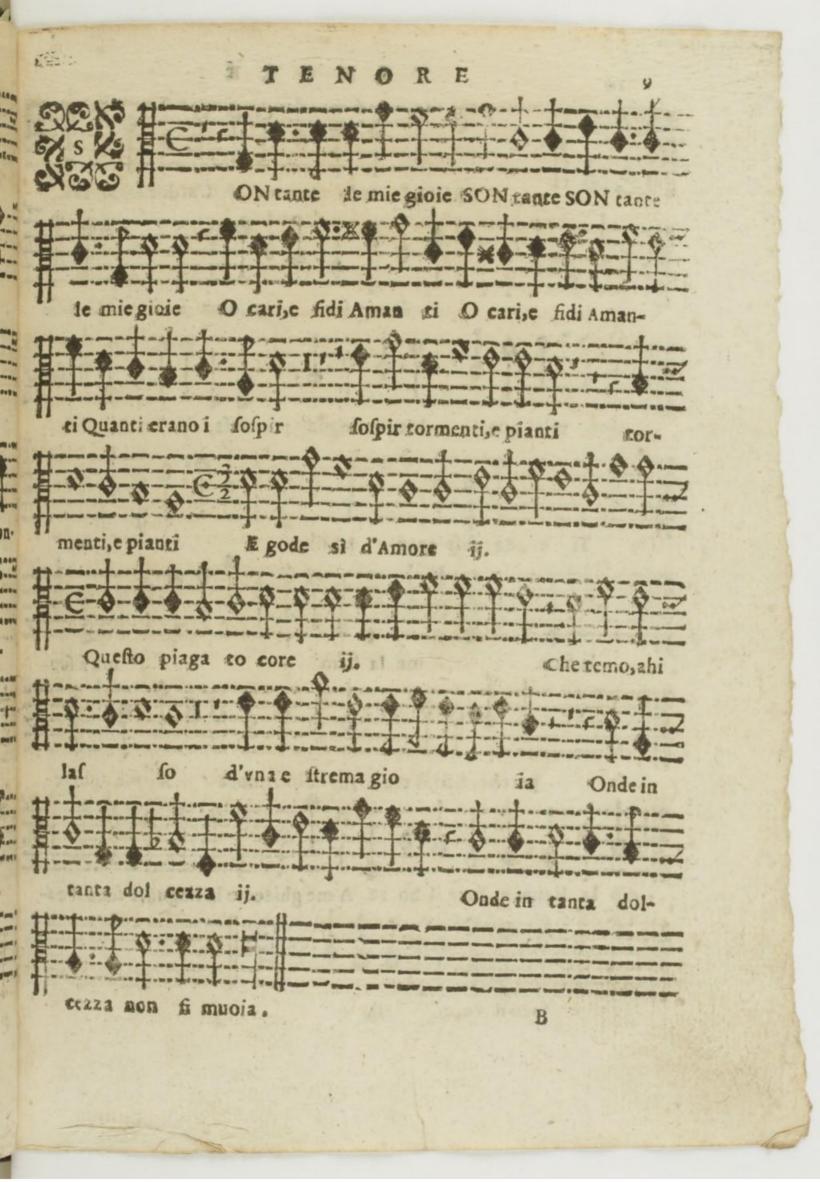
Ond'in sereni Accenti,
Insegna Amor dolc'armonia d'amore,
Ponno l'aurate Rote
Noue tempre imparar, noui concenti.
ANTONIO tu, che le concordi, e forme
Tra queste aterne, e d'amorose carte.
Mostri in musiche forme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo t'appella,
Delle ssere del Ciel' Virtu nouella;

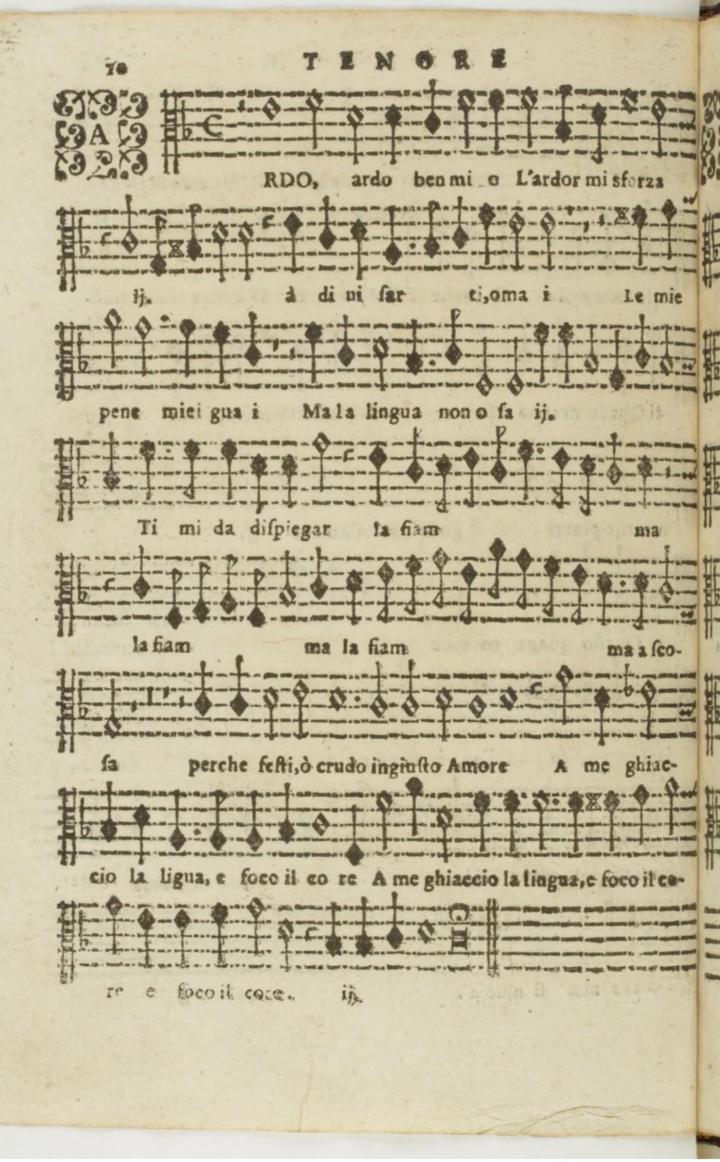


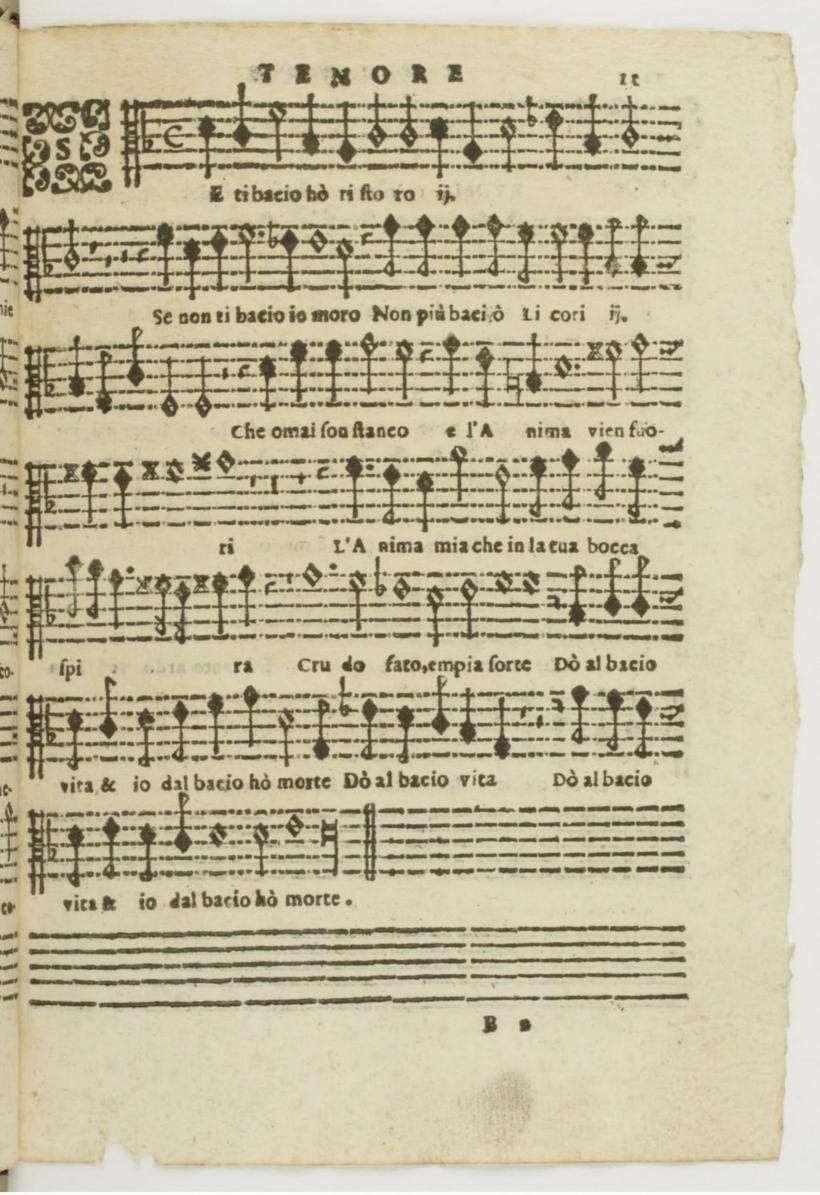


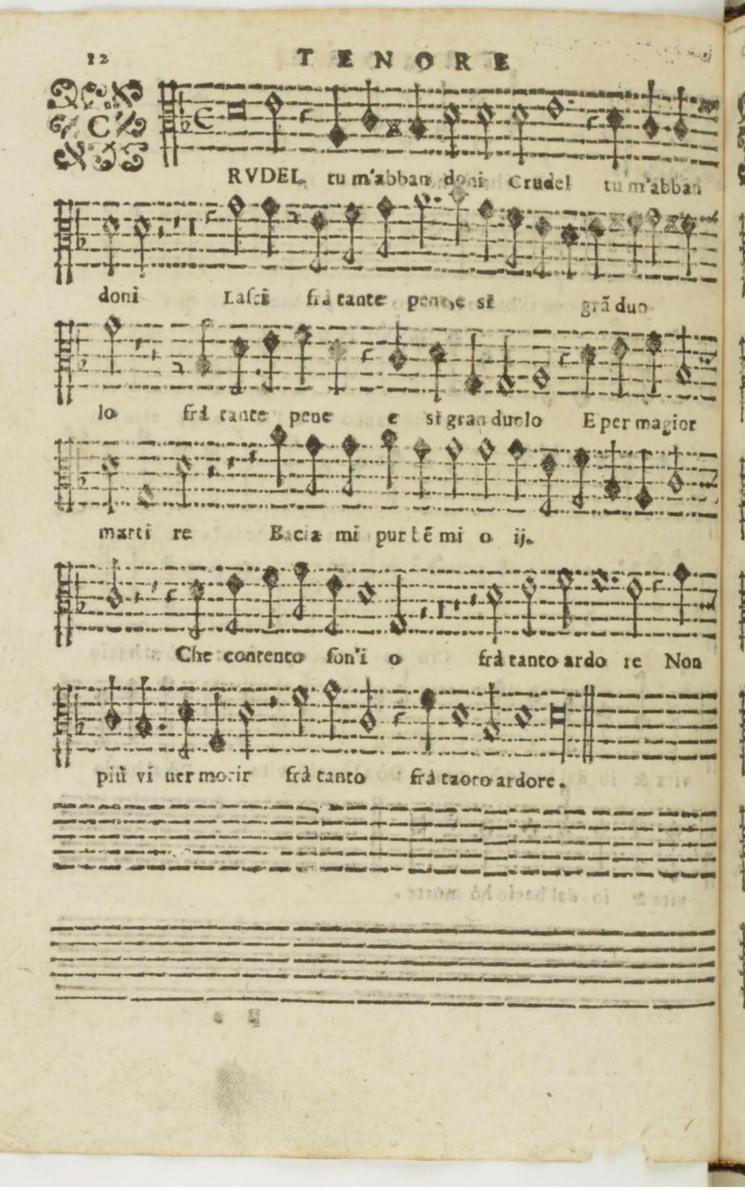


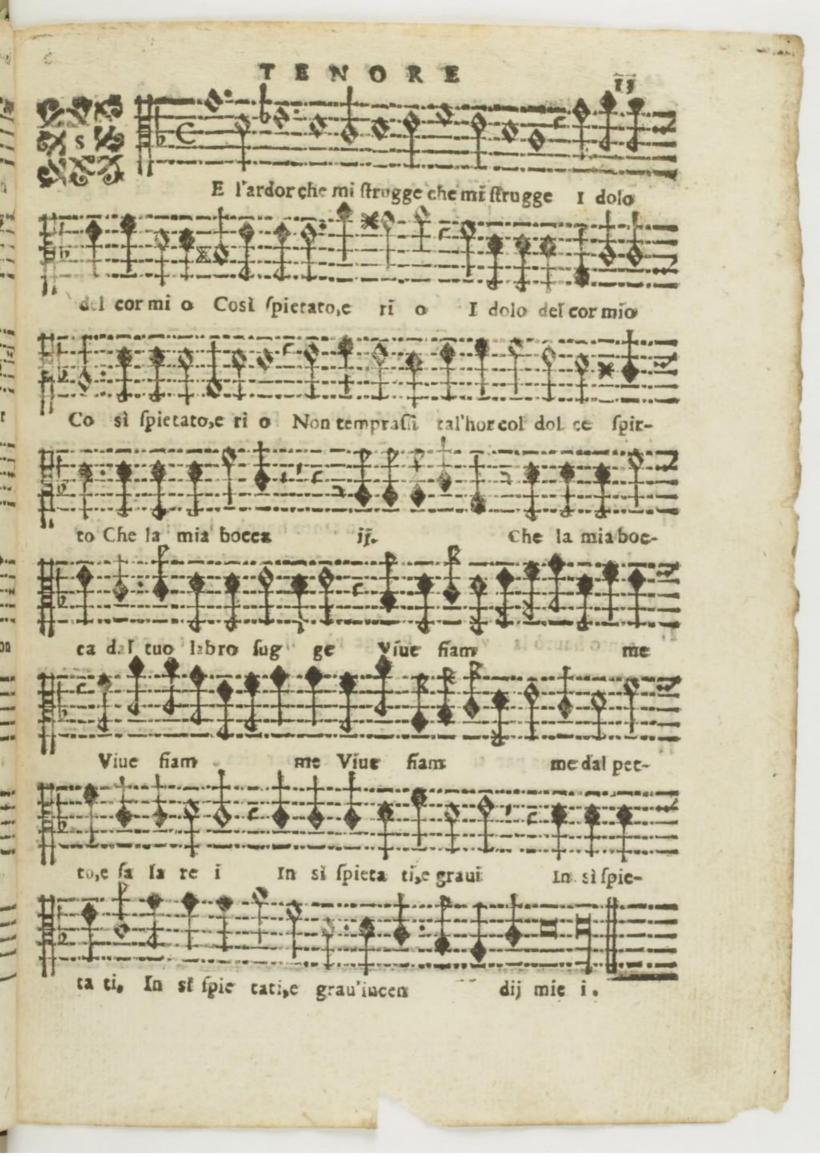


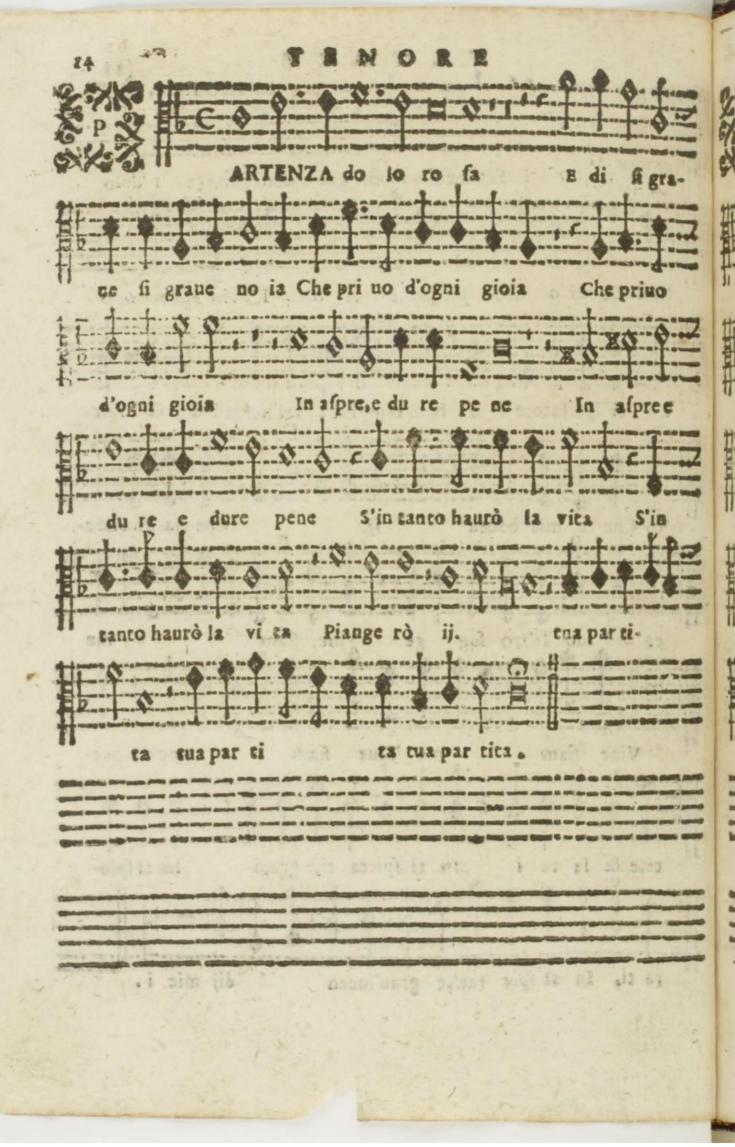


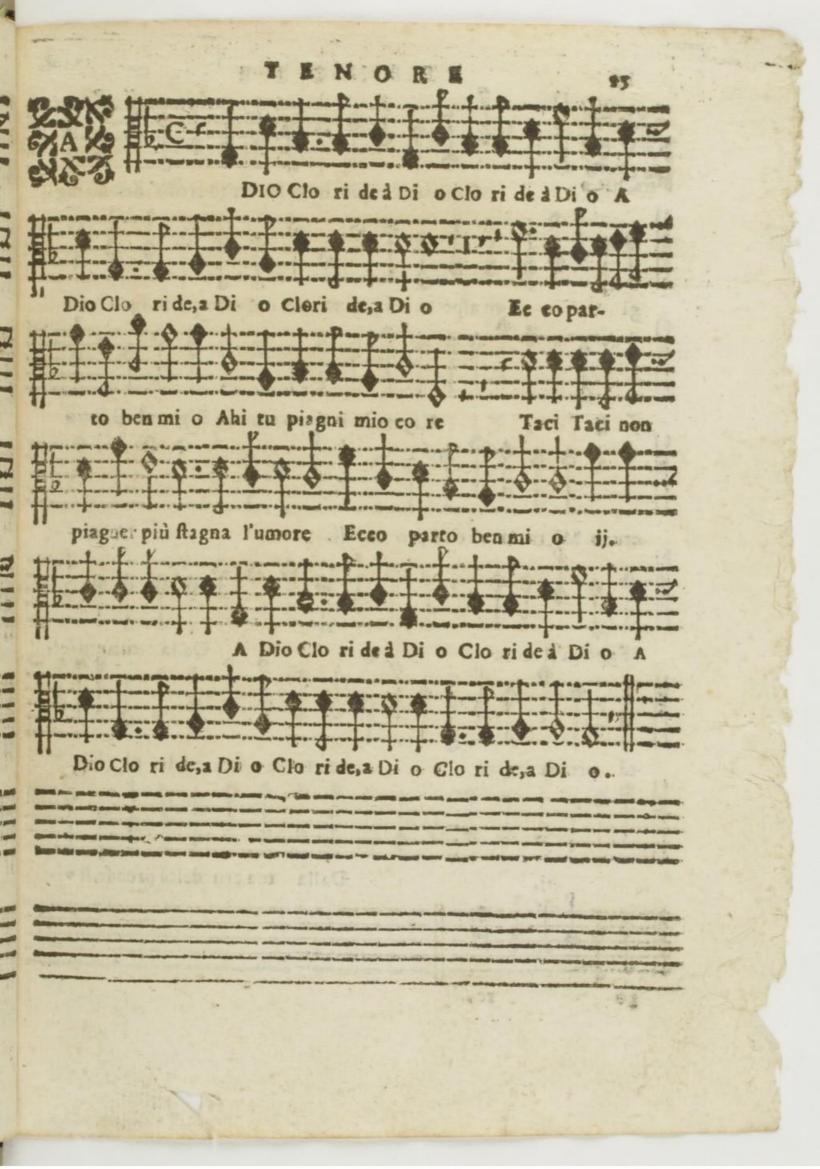




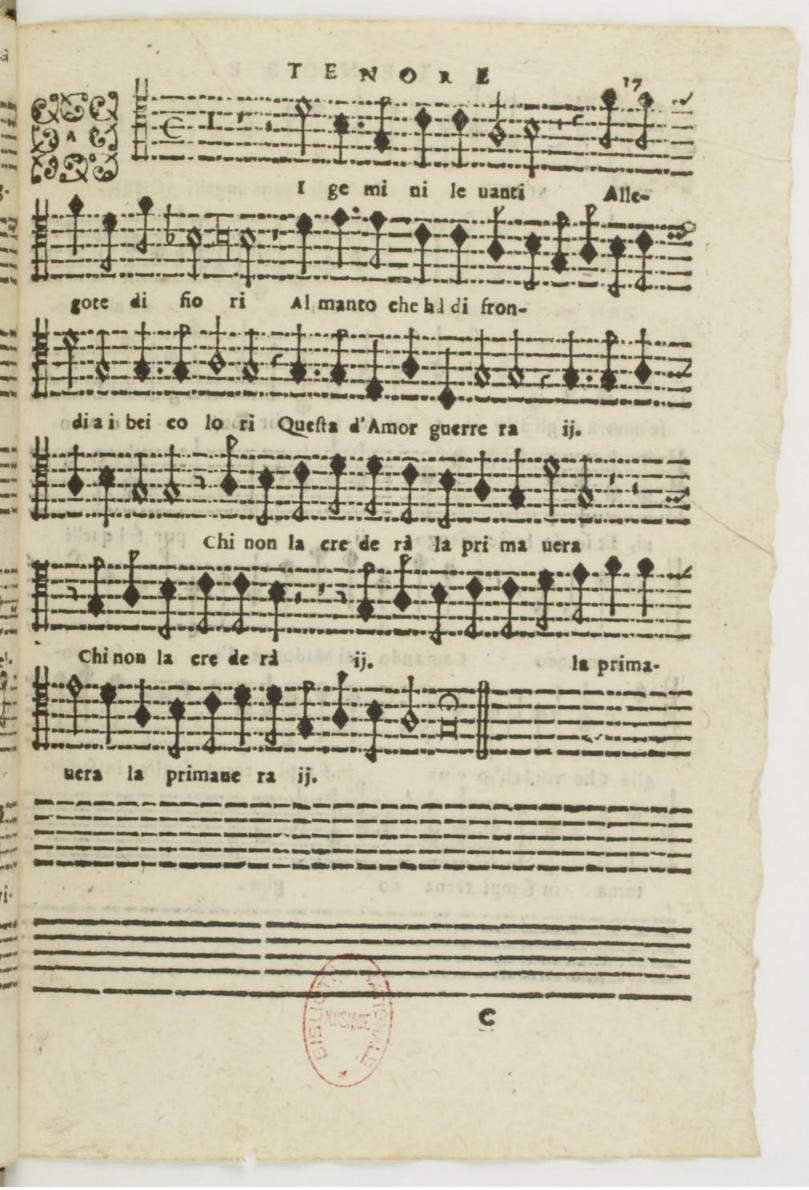


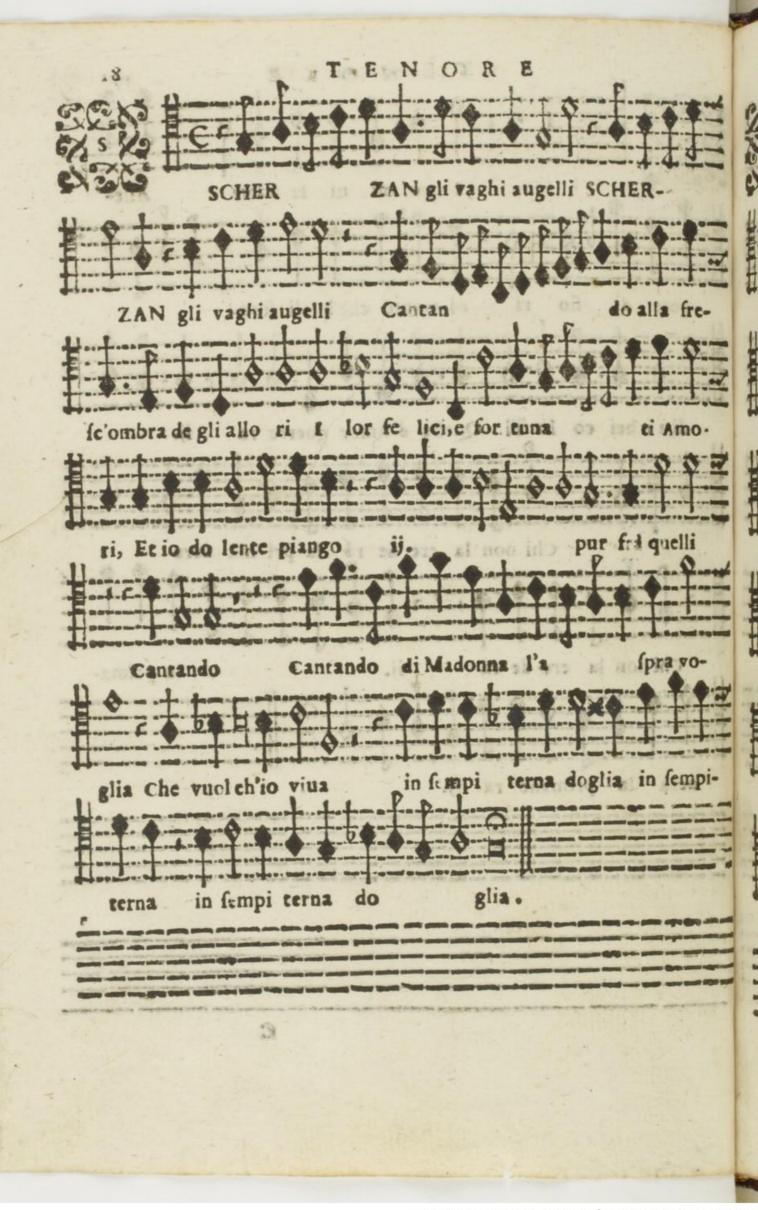


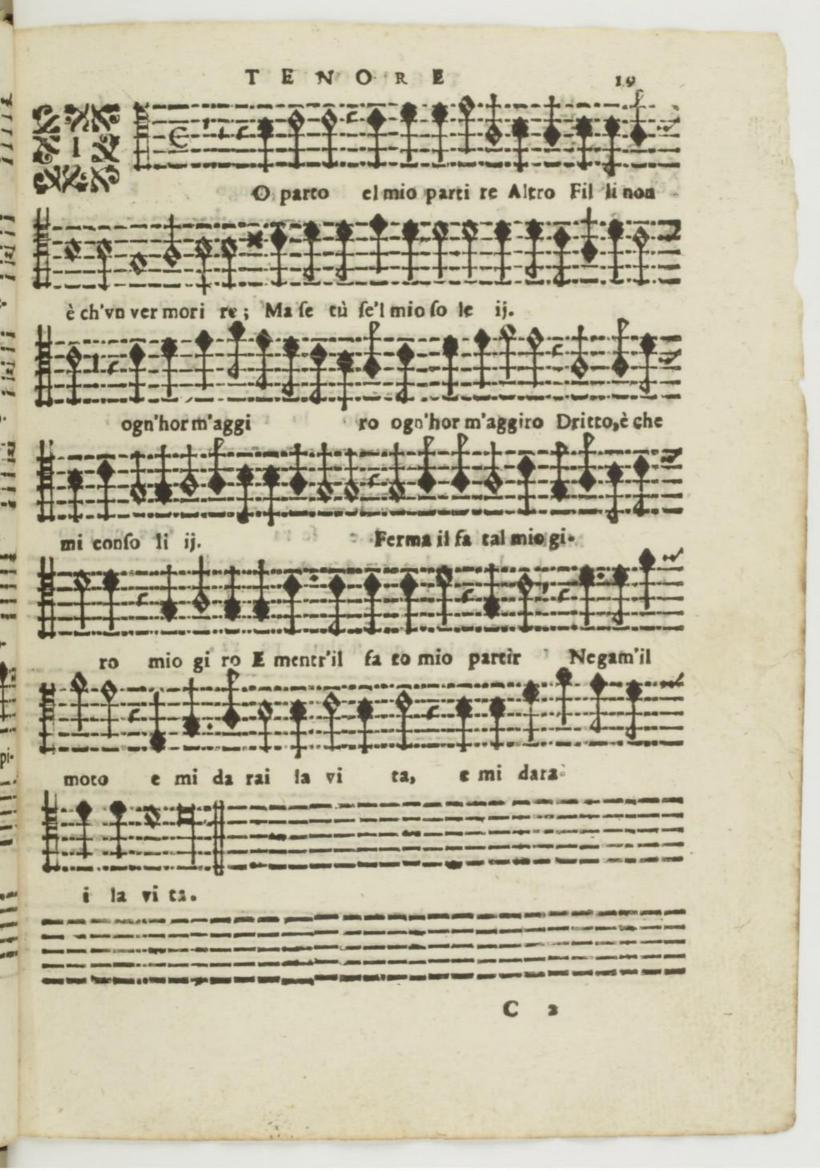


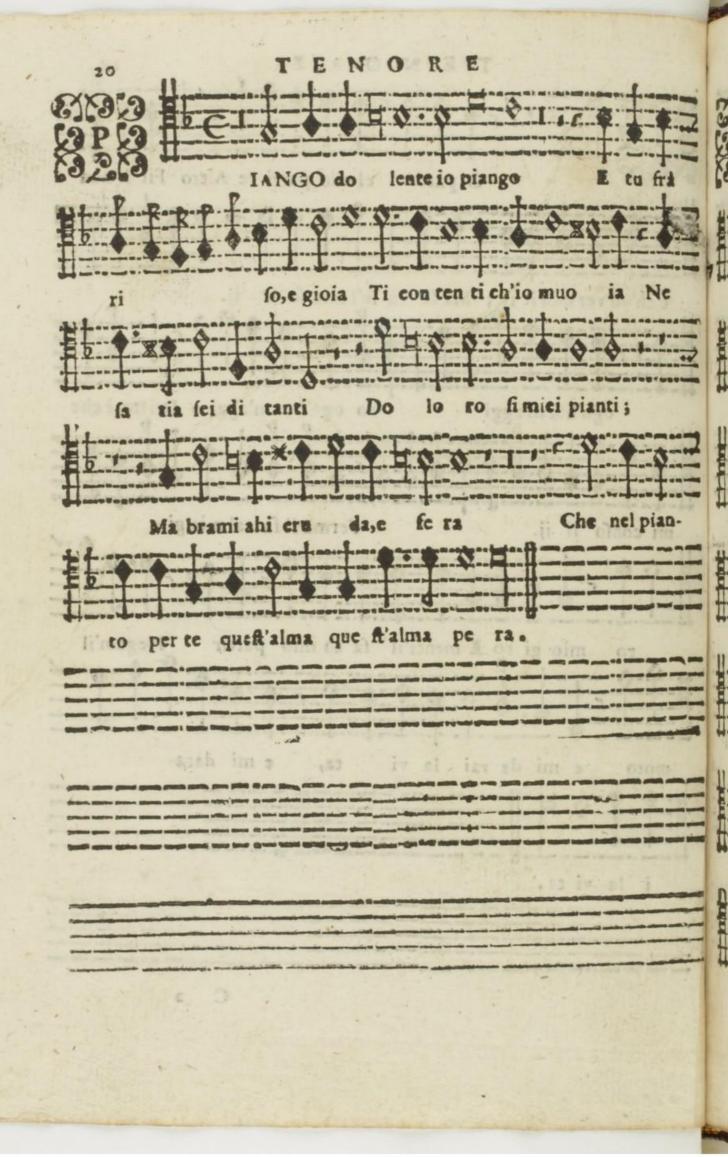


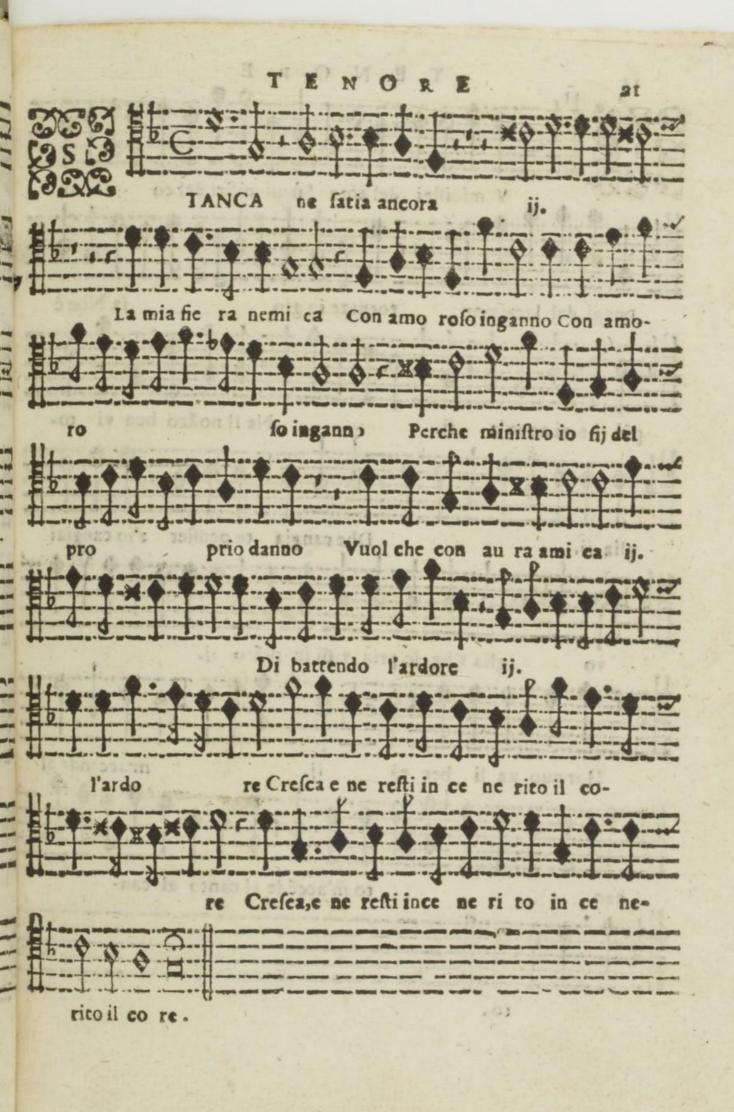


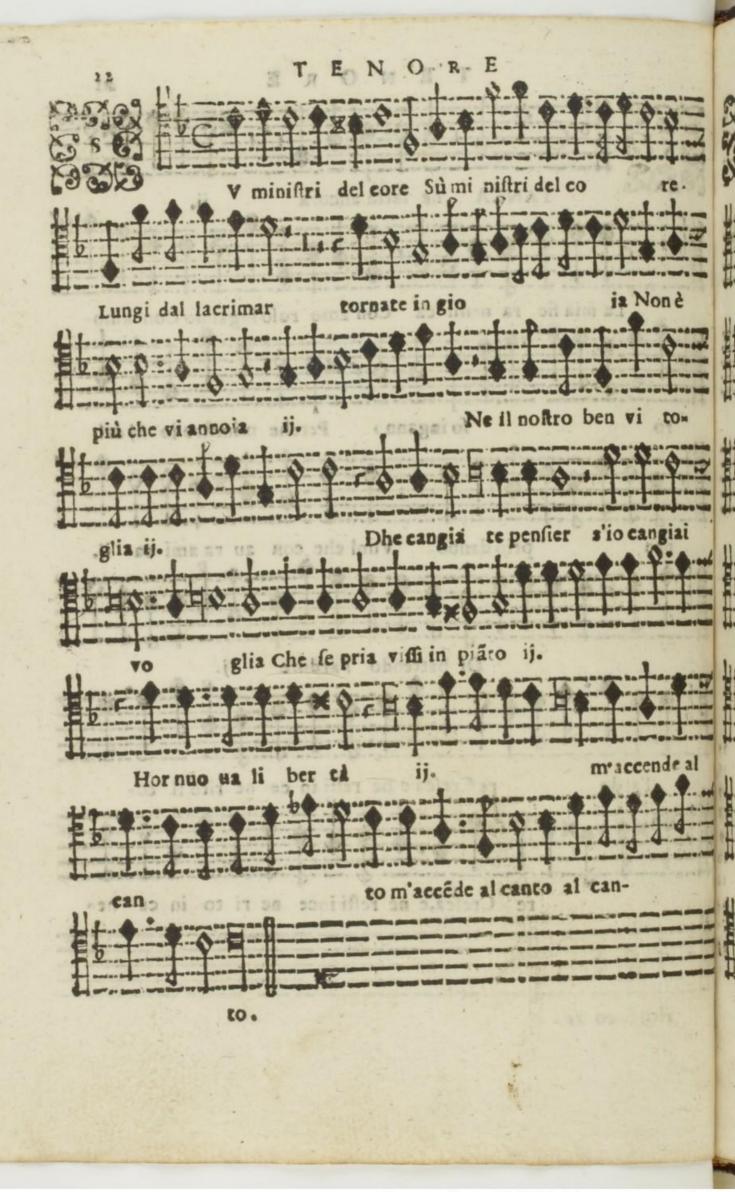


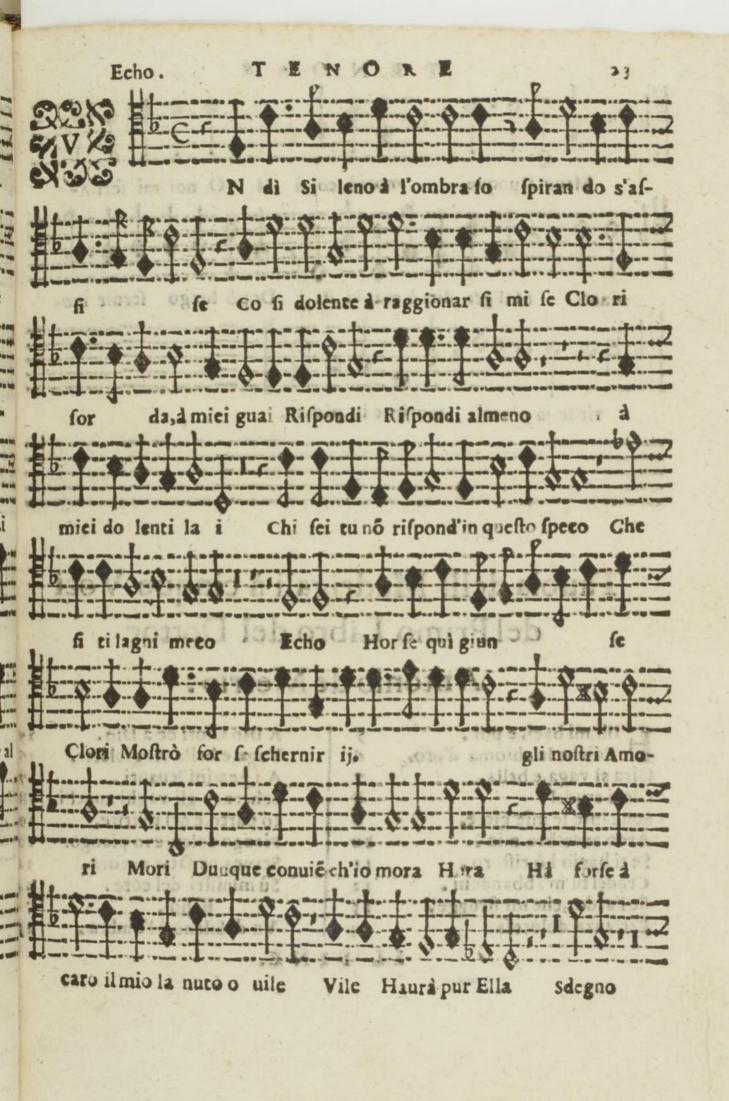














Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dottor Antonio de Metrio:

Filli mi baci, e poi.

Poiche la chioma d'oro.

Gira sì vaga, e bella.

Clori crudel.

Son tante le mie gioie.

Ardo ardo ben mio.

Se ti bacio hò riftoro.

Crudel tu m'abbandoni.

Se l'ardor, che mi strugge.

Partenza dolorosa.

A Dio Clori de à Dio.
Vaga, e bella Angioletta.
A i gemini leuanti.
Scherzan gli vaghi angelli.
Io parto, e nel partire.
Piango dolen e io piango.
Stanca ne fatia ancora.
Sù ministri del core.
Echo.
Va di Sileno à l'ombra.